

# AQUITANIA

## Pasqua 2005

Esasperato da una moltitudine di problemi di ordine squisitamente edilizio mi sono rifugiato nella mia casetta mobile per una transitoria "fuga dalla realtà", dirigendo il mezzo ricreazionale verso ovest, come i pionieri del vecchio West.

La proposta di Giorgio era allettante: dalla pianura padana una traversata lungo il percorso del 45° parallelo fino all'oceano atlantico, ai piedi della duna di Pilat.

Allettante quanto ambiziosa: in effetti non siamo riusciti a completare l'impresa e ci siamo limitati alla porzione orientale dell'Aquitania, la regione del Perigord.

Mercoledì 23 marzo: Siamo partiti con un po' di ritardo alle 15:15 e, nonostante l'intenso traffico sulla tangenziale di Torino, siamo riusciti a superare il passo di Monginevro arrivando alle ore 21:00 circa a Briançon. Giorgio e famiglia ci aspettavano in un vasto parcheggio all'ingresso del paese. Cena e notte tranquilla.

Giovedì 24: Il primo tratto di strada nazionale ci ha notevolmente caricato: dopo una notte di pioggia, era tornato il sereno e il percorso attraverso il passo di Lauteret si stava dimostrando particolarmente gradevole, con splendidi panorami sulle montagne ancora innevate. Ed ecco l'imprevisto: proprio davanti a noi, si è staccato un pezzo di montagna bloccando completamente la strada. Un minuto d'anticipo e sotto quella frana c'eravamo noi !!!

Mancavano 50 Km a Grenoble ma siamo stati costretti al ritorno a Briançon. Da qui seguendo la strada verso sud, per Gap, siamo finalmente arrivati a Grenoble e da qui a Lione. Il percorso scelto si è dimostrato particolarmente infame: strade strette, tortuose tra montagne e piccoli paesi hanno accentuato notevolmente il ritardo, per cui siamo arrivati a Clermont-Ferrand verso le 20:30.

Col famoso senno di poi avremmo dovuto ritornare in Italia da Briançon e servirci del tunnel del Frejus ma come fai a tornare in Italia dopo che sei appena entrato in Francia? E dove metti il costo del tunnel (39 € - ladri !!!) quando hai appena comprato una casa e non hai i soldi per pagarla? Per fortuna abbiamo trovato un'ottima sistemazione per la notte nella piazzetta di Ceyrat, salutati da un gruppo di ubriachi.

Venerdì 25: Partiti alle 8:00, dopo un tratto di strada tortuosa, a Rochefort-Montagne siamo entrati nella nuova autostrada, non ancora presente nella mia carta del 1999. E' straordinario come questi francesi continuino a costruire strade mentre noi facciamo solo chiacchiere. L'autostrada termina a Brive. Dopo un breve passaggio camperistico con relativo ingorgo nel centro di Terrasson, un bel paese medioevale, alle 11:30 siamo arrivati a **MONTIGNAC** la prima tappa del nostro itinerario. Siamo andati subito alla biglietteria delle grotte di Lascaux, a 2 km. dal paese, perché dalle relazioni di turismoitinerante.it, il nostro vangelo, risultava necessaria la prenotazione. In una splendida giornata abbiamo visitato Montignac, tranquillo villaggio medioevale sulle rive del fiume Vézère.

Nel pomeriggio, in bicicletta, abbiamo seguito il fiume Vézère, sulla riva sinistra. Dopo un primo tratto pianeggiante sono comparse rampe mostruose che mi hanno impegnato fino allo spasimo. In realtà si trattava di brevi salite ma ugualmente faticose per chi come me non ha alcun allenamento. Abbiamo raggiunto **THONAC**, un minuscolo villaggio con una chiesa caratteristica.

Poco più avanti, per riprender fiato, abbiamo sostato nelle vicinanze di una fattoria e il fattore ha invitato le bimbe a vedere gli animali. Tra questi un pony chiamato Pilù di cui Elena si è perdutamente innamorata.

Del tutto stravolto dall'immensa fatica ciclistica mi sono rifiutato di proseguire e, assieme a Giorgio, più arzilla che mai, mi sono adeguato a ritornare sui miei passi, o meglio sulle mie pedalate, per recuperare i camper e raggiungere gli altri a **ST. LEON SUR VEZERE**.

Come tutti i villaggi della zona, è dotato di una splendida area camper. Il paesino è minuscolo ma magnifico: vie caratteristiche, una bella chiesa e un castello (non visitabile). Alcuni chiassosi suonatori di fisarmonica ci hanno fatto sopporre una serata poco tranquilla per cui abbiamo deciso di proseguire.

Diretti verso sud, siamo passati nei pressi di La Roque, villaggio troglodita, raggiungendo così **Les Eyzies**, altro paese sul fiume Vézère. Qui lo sport nazionale è costruire case in bilico sul fianco della montagna. Approfittando di grotte e anfratti naturali, gli architetti medioevali del posto hanno pensato di ricavare abitazioni tanto suggestive quanto scomode. Gli edifici sono in parte scavati nella roccia, mentre la facciata è in materiale tufaceo. Non è chiaro il motivo: fatti estetici? costruire su per coltivare giù? evitare le piene del fiume? difficile accesso a ladri, zingari e tossico? Non sono stati però risolti problemi vitali tipo: dove parcheggio l'auto? come ci arrivo con le sportine della spesa? se il pallone vola giù? come fa ad arrivare il lava-spurgo? Bella passeggiata tra queste strutture. Cena e notte nella vasta area camper sul fiume.

SABATO 26: Giornata di sole. Alle 10:30 abbiamo iniziato la visita alle **grotte di LASCAUX**. In realtà si visita una perfetta riproduzione delle grotte, costruita per evitare il deterioramento delle pitture da cambiamento del microclima causato da vapori e gas naturali emessi dai visitatori. Le grotte sono state scoperte nel 1940 da quattro bimbi e un cane, per caso. La visita è guidata, a gruppi di 20-30 persone. La ricostruzione è perfetta e molto suggestiva. Nonostante il divieto e la poca luce sono riuscito a rubare qualche foto senza flash. Sto pittore di Cromagnon, 15 mila anni fa, era sicuramente ossessionato da tori e cavalli.

A **SARLAT LA CANEDA** (26 Km.), come a Mirandola, c'è il mercato al sabato per cui parcheggiare è alquanto problematico. Alla fine siamo riusciti a sistemarci nell'area camper, non senza qualche difficoltà. E' questo il paese più rinomato dell'area. Dopo pranzo siamo scesi nel centro storico, ancora in parte occupato dalle bancarelle del mercato settimanale. E' qui che Giorgio, perfettamente indifferente agli evidenti toni di disapprovazione generale, ha acquistato un discutibile baschetto tipicamente francese. Di tutto pur di nascondere la calvizie incipiente.

Gli edifici medioevali che costeggiano le vie del centro storico sono ben conservati e perfettamente restaurati. Vi sono angoli e piazzette molto suggestive.

Ormai al termine della visita siamo stati colti da un violento acquazzone per cui ci siamo riparati nell'androne di un albergo.

Dopo 12 Km. abbiamo raggiunto un altro splendido villaggio **LA ROQUE GAGEAC**, dotato di una vasta area camper attrezzata sulla riva della Dordogna. Anche qui abitazioni medioevali scavate sul fianco della montagna. Per la forte pioggia solo Giorgio ed io ci siamo inerpicati in esplorazione tra le viuzze.

Poco distante, percorrendo una lunga deviazione agibile ai camper, ecco **DOMME**, piccolo paese tra le colline circondato dalle mura. La bella area camper è un po' periferica ma con un trenino siamo arrivati al borgo medioevale.

Il trenino costa 2 € a cranio (Giorgio ha fatto il portoghese) ma in realtà è perfettamente inutile vista la minima distanza. La chiesa è suggestiva e dal belvedere lo sguardo si perde sulla vallata. Altri 2 € me li ha fregati il camper service senza darmi il carico di acqua. Siamo rientrati a piedi ai camper. Cena e notte.

7 DOMENICA: Volevamo assistere alla Messa Pasquale nel suggestivo paese di POMPON ma non ci siamo ricordati del fuso orario per cui abbiamo ripiegato su **CENAC**. In effetti le funzioni religiose nella zona sono rarissime, anche nel giorno di Pasqua.

Abbiamo pranzato a **BEYNAC**, paese medioevale sulla Dordogna, dominato da un bel castello. Dall'alto, il paesaggio sul fiume è magnifico. Abbiamo evitato la visita all'interno del castello per i prezzi proibitivi. Pioggia a tratti.

Abbiamo seguito la strada lungo la riva sinistra della Dordogna, facendo una deviazione fino a **MONTFORT**. Questa zona è famosa per l'allevamento delle oche e delle anatre, per ricavare il famoso "foie gras" spesso "de canard", cioè di anatra. In effetti qua e là abbiamo incontrato questi allevamenti che naturalmente ho fotografato. Questa volta la mia curiosità è stata punita dalla recinzione del pascolo, fatta con filo elettrico (avessero messo un cartello i maledetti !!).

Il percorso lungo la Dordogna è terminato a Souillac (carino ma non ci siamo fermati). Siamo poi entrati in autostrada, direzione nord, uscendo nei pressi di **TURENNE**. Dopo la sistemazione in un parcheggio di difficile accesso, siamo andati a caccia di un ristorante senza successo: il bel paese medioevale sembrava del tutto disabitato.

28 LUNEDÌ: **COLLONGES LA ROUGES** è stato il pezzo forte del nostro viaggio. Un minuscolo villaggio tutto di pietra rossa come dice il nome stesso. Strette vie, fontane, lavatoi, piccoli castelletti ed una bella chiesa. Per una strana concessione medioevale qui gli abitanti non pagavano le tasse per cui molti ricchi dell'epoca si erano rifugiati in questa oasi felice. Una Montecarlo del passato.

Una breve sosta a **BEAULIEU SUR DORDOGNE**. Abbiamo lasciato Elena nel camper parcheggiato nella piazzetta e ci siamo inoltrati nel centro storico fino a raggiungere ancora una volta il fiume. Qui regnano incontrastati la pace e la tranquillità. Giorgio si è perso nelle sue divagazioni sull'acquisto di una canoa. Io, come al solito, mi sono perso a fare foto.

Tappa ad **ARGENTAT** solo per qualche scatto, anche se il lungofiume merita, perché circondato da case medioevali.

Abbiamo pranzato ad Aurillac in piccolo parcheggio nei pressi del fiume. E' una città grande ma non attraente. Abbiamo proseguito verso nord est in zona montagnosa attraverso il tunnel du Lioran. A Massiac ci siamo salutati e siamo entrati in autostrada in direzione casa.

A St. Etienne, verso sera abbiamo trovato un traffico molto intenso con lunghe code autostradali in direzione Lione. A tratti ho utilizzato le statali. Nei pressi di Vienne ho preso definitivamente la D 75, una nazionale drittissima che passa a sud di Lione e permette di tagliare fuori la città.

Abbiamo trovato un area di sosta a Chamagneu nei pressi di L'Isle Dabeau. Purtroppo il sonno è stato funestato dalle campane che scandivano le ore inspiegabilmente per DUE volte, a distanza di 5 minuti. Mi sono arrovellato per tutta la notte a cercare una spiegazione plausibile: campanaro con singhiozzo? campanaro sordo? campanaro bilingue?

29 MARTEDÌ: Da qui a Modane è tutta autostrada (cara). Attraversato il Frejus (39 € andata, 49 € A/R se entro 1 settimana) siamo entriamo in Italia. Pranzo in autostrada e arrivo a Mirandola alle 17:00.